ANNO 1892 — Udine — Martedì 18 Ottobre — NUMERO 4

Conto corrente con la Posta

# La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

Leggiamo un articolo sul *Friuli*, a noi dedicato. Malgrado lo sforzo di parere allegro si sente che il *Friuli* non lo è punto.

Egli dice che il giornale è dell'avv. Girardini — badi che non sia della Tipografia o del Comitato elettorale.

Il *Friuli* incomincia a pigliarsela col titolo del nostro giornale, colla tipografia ove si stampa, poi col Candidato, poi coi collaboratori, finalmente col cronista.

Parla del programma e lo trova naturalmente privo di buon senso. Veramente non ha una pretesa di un programma il nostro; si sono accennate le idee, cui la parte sana del paese, generalmente applaude; è censurata la politica fastosa, fatta da tali, che, così agendo, tutta Italia lo dice, mostrarono di non conoscere la forza di potenzialità della nazione; si parlò del disegno di semplificare le amministrazioni pubbliche, di attendere più che al fasto alla prosperità. E non sarà il nostro candidato, stia pur tranquillo il *Friuli*, che muterá faccia al mondo; ma sono già e saranno, noi lo speriamo, molti coloro che si troveranno concordi nel riconoscere quei mali, e la utilità di quei rimedi di cui abbiamo fatto cenno.

Non vi è un programma o uno scritto che voglia esporre i più ricevuti principii liberali contro il quale non si possano fare *le spiritose* osservazioni che fa il *Friuli*. Discorso del programma, il *Friuli* entra a fare una tirata contro l'avv, Girardini. Ma tirare contro Girardini è un affare un po' serio, Si dirà e sosterrà che è privo d'ingegno? Il *Friuli* ha una gran voglia di farlo intendere. — Ma sono dieci anni che fa l'avvocato, quattro che siede a Consiglio, tutti lo conoscono e nelle conferenze lo hanno giudicato. — Si toccherà l'onestá di Girardini?

Meno che meno; tutti lo sanno che onest'uomo Egli sia.

Allora, si è detto il *Friuli*, bisogna trattare la cosa sfuggendola e alla leggiera.

Il *Friuli* faccia pure a suo modo. Quanto a noi, ci fermiamo e ci fondiamo sopra verità alle quali egli col suo contegno conferma di non poter contrastare e le verità sono le seguenti:

I. Che Seismit-Doda, di cui non disconosciamo i meriti patriotici, è un uomo cui troppo grave è ormai ogni lotta. Ecco in che modo ne parla Vito Porto, nel suo nuovo libro, libro da cui il *Friuli* ha pur tratto degli squarci come autorevoli giudizii: « Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare sarebbe tempo di accordargli onorato riposo. »

II. Che è di presentare una candidatura locale. Infatti nel nostro collegio tranne il nipote di Paolo Billia può dirsi che siasi dato l'ostracismo a tutto ciò che era del paese e ci viveva. Questo lo si fece perchè quelle due, tre parsone vogliono essere esse, che eleggono e rieleggono il deputato; il quale deve saperlo e stare ai loro ordini. Così essi s'impossessarono del collegio, e e si valgono a' privati scopi della loro influenza. La candidatura locale stessa del prof. Marinelli, si tentò per questo motivo stornarla, incoraggiando e promettendo appoggio a Galati. Poi Galati si è dovuto abbandonarlo, ma il fatto resta. E Galati aveva ottenuto promesse d'appoggio perchè era forestiero ed in quelle condizioni che se eletto, sarebbe stato unicamente grato e devoto a chi l'aveva presentato agli elettori.

III. Che la candidatura Doda, ad Udine è un giuochetto da lunga mano apparecchiato per far riuscire Paolo Billia a S. Daniele ch'era il vecchio e naturale collegio di Doda. E sappiamo tutto; e le lettere e le corrispondenze intrecciatesi, e la parte che vi fece il nome di un noto e beneviso radicale friulano.

Noi non vogliamo che gli elettori sieno sieno giuocati così, e poichè i liberali che a Roma conoscono Doda augurano che un altro liberale lo sostituisca; questo liberale lo abbiamo cercato, più che tutto tenendo di mira l'onestà congiunta alla capacità e la integrità della sua vita.

Lo abbiamo cercato, e lo abbiamo trovato ed è uomo d'animo sì nobile ed elevato che il linguaggio basso del *Friuli* non arriva a toccarlo.

*la Breccia.*

---

# ELETTORALIA

## Polemizziamo.

Oramai gli elettori sanno quel che loro s'aspetta.

Guai a chi tocca gli idoli; e gli idoli, manco a dirlo, sono delle venerande persone, che però vanno tenute lontane dallo sguardo del profano volgo perchè da vicino esso potrebbe anche avvedersi che gli idoli sono degli uomini forse più astuti degli altri, ma di cui la grand'arte in sostanza si riduce al solito giochetto di lavorare per sè.

La caddidatura S Daniele Codroipo informi.

Dato questo sistema, corretto fu di certo il metodo della convocazione elettorale di sabato, a porte chiuse.

Che diavolo, anche i giocollieri e gli spiritisti hanno d'uopo del buio e dei compari o por lo meno di certe distanze dagli spettatori.

Da vicino p. e. si sarebbe potuto vedere e far constatare che quei *taluni influenti* promotori della riunione del 15, dedotti *non elettori*, i *firmati* che però non aavevano nè sottoscritto l'invito, nè autorizzato a farlo (come a taluno di nostra conoscenza è accaduto) ed infine certe comparse figuranti magari colla loro firma in entrambi i Comitati, si reducevano ai consueti personaggi intonanti la vecchia antifona: *Con quella libertà che è professione di fede del nostro partito l'assemblea* (dei 33 a porte chiuse) *è invitata a votare....* quello che piace a noi e basta.

E i 33 dopo un discorso necrologico del suo Pecile, ed un inno apologetico del comm Billia, che tradisce il giubilo per la sua candidatura assicurata a S. Daniele, alzano le braccia come i sacerdoti della *Aida*, e la farsa è finita.

E il pubblico che comprende il giochetto guarda e sorride come lo facciamo noi della *Breccia*.

Ciò dà ai nervi al *Friuli* di ieri in cui un altro non elettore (la compagnia è così al completo) per un certo famigerato articolo della Legge elettorale che esclude gli inabilitati ed i falliti dal diritto di voto, se la piglia con noi unicamente perchè si è commesso questo grande delitto di voler pensare colla testa nostra e di fare un po' di buon sangue in mezzo a tanta comicita.

Ma dal momento che i 33 fanno tutto da soli e magari in segreto, ed il pubblico nonchè interpellato non è nemmero invitato a godersi lo spettacolo, dal momento che la sola possibilità di trovare chi abbia il coraggio di contrapporsi ai loro candidati, li fa strabiliare e magari gridare all'insolenza, alla petulanza, ah! si dica di grazia, che resta agli elettori se non il diritto di ridere e di qualificare gli autori della pagliacciata come . . . . . . il come lo lasciamo volentieri ai nostri lettori.

Eppure l'articolista del *Friuli* (vedi libertà di principii) ci trova a ridire. Scovato fuori un vecchio articolo che potrebbe valere (al pari di certe salse) di contorno a qualunque critica di qualunque programma, del passato come dell'avvenire per quel grande motivo che non dice proprio nulla e si attaglia ad ogni dosso: si aggrappa in difetto di buone ragioni da opporre al diritto che noi rivendichiamo per gli elettori di respingere ogni imposizione e di discutere qualsiasi persona, ai nostri articoli facendoli a pezzettini ed a brani, per potervi incastrare un po' del suo spirito ippopotamico e mascherare la finale che è però sempre la stessa.

*Libertà per tutti, ma guai a chi osa pensarla diversamente da noi.*

Sistema liberale, non c'è che dire, ma liberale all'austriaca. M.

*
* *

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi fa un rapido esame alle condizioni elettorali della provincia nostra, che essa chiama « la « regione del Veneto che vive di più a sè, « anche politicamente, e che non tollera « inframmettenze di uomini o di giornali « che non sieno nati e cresciuti nel raggio « di quella forte terra ».

Riportiamo quanto scrive circa il nostro collegio.

« A Udine si vuole Seismit-Doda, l'infelice ex-ministro delle finanze, ma figura purissima di patriota; — gli si opporrà l'avv. Girardini, assessore comunale, malgrado le grida di scandalo, che gli si levano intorno dai partigiani del Doda, i quali dimenticano come nell'Inghilterra non si abbia nelle ultime elezioni dubitato di contrapporre al Gladstone un oscuro principiante politico, mettendo in dubbio la riuscita dell'illustre uomo di Stato inglese».

## Elezioni e feste.

Pozzuolo. 17 ottobre 1892.

Piacque molto nel nostro paese la vostra *Breccia*, e siatene certi che incontrerà sempre più il favore della popolazione, che di buon occhio vede la candidatura dell'avvocato Girardini.

Non mancherò di tenervi informati della lotta che qui pure si combatterà; ed intanto, in mancanza di altre novità elettorali, vi dirò che Pozzuolo si prepara a grandi feste per l'inaugurazione dell'edificio scolastico che avrà luogo il giorno di domenica 23 corr. In quell'occasione ci sarà l'apertura del nuovo acquedotto con fontana; ci sarà pure una mostra di animali domestici, promossa da questo Circolo Agricolo.

Un comitato speciale s'è costituito per i divertimenti da offrire in quel giorno: concerti di bande musicali e cori, cuccagne, ascensioni di aereostati, illuminazione fantastica del nuovo edificio e di tutto il paese, grande fiaccolata e fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico sig. Carlo Meneghini. Avrà luogo poi un grande ballo.

V'informerà di tutto.

*Stifelius.*

### L'Ufficio dello Stato civile convertito in una agenzia elettorale.

Ci consta che un noto impiegato addetto all'ufficio dello Stato Civile, in luogo di occuparsi dei doveri del suo ufficio, fa della propaganda elettorale.

Noi non sappiamo se l'agitazione di costri sia a favore o contro il nostro candidato, comunque sia però non possiamo non vivamente deplorare che si voglia convertire l'ufficio dello Stato Civile in una agenzia elettorale — sul proposito richiamiamo l'attenzione del sig. Sindaco.

### Diamo posto

alla seguente letterina pervenutaci ieri, senza mettervi su nè sale, nè pepe:

*Egregio sig. Direttore*
*del giornale « La Breccia »*

Veramente meravigliato dal modo con cui il giornale *Il Friuli* lancia veleno contro la *Breccia* sorta da pochi dì a sostenere e guidare il concetto del popolo nella lotta elettorale, formo la presente, pregandola di pubblicarla.

A parte lo spirito tutt'acqua di quel meschino articolista, chè certo non merita la pena d'occuparsene, nè per finezza di pensiero, nè per ispigliatezza di composizione; dirò che questo scritto a me, come a tutti gli operai, può dare un solo concetto, ed è: che la nascita della *Breccia* ha dato veramente ai nervi di quei sedicenti amici del popolo, i quali vedono in essa un elemento bastevole a far risaltare *l'arte loro a danno dell'ideale dei lavoratori;* e ciò senza bisogno di ricorrere ad arguzie e fandonie ad usanza di detti signori sedicenti democratici, ma colla semplice esposizione reale di sani criteri e verità, senza bisogno di maschera alcuna.

Gli operai di Udine hanno buon senso da vendere a quei signori avversari, ed è questo buon senso che nel dì 6 novembre prossimo, risponderà con tutta l'eloquenza voluta, al poco spiritoso articolista del giornale del popolo (?).

Così si suppone, e se n'ha piena fede; come anche si ha fede che a nulla approderanno le mene di qualche testa fina che, pure essendo operaio, si fa galoppino d'altro partito, e corre da Tizio e Caio per ottenere firme a danno del partito operaio. A nulla dunque approderanno queste mene, ma serviranno mirabilmente a rendere di pubblica scienza le umanitarie idee di quel signore, come son note quelle *ancor più umanitarie* dei sedicenti amici del popolo.

*Serpente.*

### Impressioni... elettorali.

La posta di ieri ci portò una graditissima lettera d'un eccellente amico della gentile valle Euganea,

La pubblichiamo perchè è proprio d'occasione.

*Amico carissimo,*

Este, 16 Ottobre 1892.

« Ho ricevuto il tuo giornale. Bravo! Ti sei proprio gettato nel giornalismo; beato te che ancora credi, che ancora speri! Io invece, coll'incalzar degli anni, divengo sempre più scettico; tu che conosci le varie vicende della mia vita, ne sai il perchè.

« Ma che ti vengo io ad annoiare colle mie fisime? Parliamo d'altro; sarà tanto di guadagnato e per me e per te.

« Ci avviciniamo al giorno della gran fiera. Già cominciano a disporsi sui banchi le mercanzie, e già ciascun venditore va magnificando i pregi di quelle che ha in mostra a disposizione di chi vuol comprarle.

« La gara fra venditore e venditore è aperta: ora non rimane al buon pubblico che fare una gita fra i varii banchi per scegliere quel che gli occorre, quel che gli sembra più a buon prezzo e migliore.

« Avanti, mezzani a spasso, che attendete ansiosi, da mesi e mesi, la vantaggiosa occasione: ora è giunto il giorno aspettato; fate a gara fra voi per raccogliere le senserie; degli imbecilli o degli astuti, che di voi si servano, non mancheranno certo.

« È impoverito il paese, e non più trovano i ricchi i capitali da porre in commercio per aiutare l'industria; ma sempre v'è chi li sa trovare per voi, che siete necessari agli aspiranti alla deputazione, com'è necessario al cieco il bastone, e il cane al pecoraio montanaro.

« Venite, o uomini che sciupaste le forze finanziarie della nazione e ne logoraste l'energia morale, venite a contrastare l'elezione ad altri che non hanno chiesto nulla al paese di quel che fecero per lui, e i quali spinge ad entrare nell'agone il desiderio, ahimè!, destinato ad infrangersi contro la triste realtà, di recargli vantaggio.

« Fra pochi giorni comincerà la guerra d'ingiurie e d'insinuazioni, di finzioni e d'ipocrisie, di vanità galleggianti e di tradimenti scandalosi.

« Assisteremo alla vendita delle coscienze, all'oblio, per parte di gente che combattè le battaglie patrie, della antica fratellanza verso i propri commilitoni; e chi più darà denaro sarà il preferito, e si lascierà il preferito primiero, se verrà altri che offra danari in maggior copia.

« Nè la mancanza degli spezzati d'argento sarà gran disgrazia; poichè i ruffiani dei voti accetteranno tutto: meglio oro, se sarà oro; accetto più del rame l'argento, ma accettato del pari il rame, se non vi sarà altro che rame.

« Chi ingiuriò fino ad ieri persona indegna di elogio meritato e sincero, la porterai sette cieli in questi giorni, e crescerà ora per ora, il nembo di profumo e di nebbia uscente dal turibolo dell'incensiere, via via che cresceranno le propine dell'incensato.

« Quanti che furono al loro posto, fermi e sicuri, nei dì del pericolo, e videro crollare i caratteri, fiaccarsi le energie, cader corrotti nel fango gli animi, saranno in questi giorni vituperati coi nomi più odiosi, perchè andarono alla fiera senza sensali, ed attorniati unicamente dal piccolo stuolo dei fidi amici!

« In altre lotte più proficue, in lotte per più nobili ideali vorrei trovarmi io; allora combatterei, e con che ardore!

« Ma non senti, tu, la nausea delle lotte politiche, che sono inganno della coscienza pubblica, che sono il carnevale ripetentesi sempre coi medesimi baccanali e con le stesse viltà?

« Destri e sinistri fornicarono insieme per la rovina della nazione, e il loro esempio fu contaggioso per gli animi integri che entrarono in quel ridotto coi migliori propositi.

« Chi ha contribuito a strappare dal seno del partito repubblicano d'Italia, Francesco Crispi? Chi involò a quel partito Giovanni Nicotera ed Alessandro Fortis, e tutti gli altri molti?

« Chi, se non Montecitorio, la gran Circe che piega gli animi con le sue mille seduzioni, con le sue questioni piccine, col suo dualismo, col pensiero della parte popolare della nazione, con gli stessi impedimenti che pone all'esercizio coscienzioso del mandato ricevuto dagli elettori?

« Da parte mia, adunque, assisterò, pacifico spettatore, a questa giostra, nella quale, del resto, ci sarà da imparar molto.

« Conservati sano, e credimi

Tuo aff. amico
*Aurelio Aggio* ».

---

# Di su, di giù per la provincia

### Spilimbergo – Maniago.

Per informazioni private abbiamo ieri pubblicato che in questo collegio, oltre alla candidatura Monti, s'era fatto il nome di Stephenson; e dicemmo anzi che all'uopo s'era costituito un comitato d'elettori, fra cui si annoveravano gli avvocati Zatti e Concari.

Da quest'ultimo iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

« Fu male informato; io sostengo can-
» didatura Monti. Prego smentire erronea
» notizia pubblicata suo giornale.

*Concari.* »

Eccolo servito.

Scrivono da Udine, al *Corriere della sera*:

« Quanto è misera la vita pubblica nella nostra città! Oggi, ad una riunione per proclamare il candidato al Parlamento, non v'erano più di cinquanta elettori — nemmeno tutti quelli del Comitato invitante! Presiedevano il senatore comm. G. L. Pecile e il deputato uscente comm. Paolo Billia, primi firmatari.

Non ci fu, si può dire, alcuna discussione; poichè non parlarono che il senatore Pecile ed il comm. Billia, in senso favorevole al Ministero; e fu approvato il programma compreso nella relazione al Re; poi, su proposta del senatore Pecile, e premessa del comm. Billia lettura di una lettera dell'on. Doda con la quale dichiarava di voler restare fedele al collegio di Udine, ch'egli rappresenta dal 1882, e non accettando la candidatura offertagli, in via privata, nel collegio di S. Daniele; si approvò, nessuno contrastante, la candidatura dell'on. Federico Seismit-Doda.

Altro gruppo di elettori gli contrapporrà l'avv. Giuseppe Girardini, assessore del nostro Comune; e verrà sostenuto dagli elettori operai.

La sua candidatura non venne però ancora *ufficialmente* proclamata, sebbene ci sia stata una privata riunione che nominò un Comitato per offrirgliela; anzi finora non consta pubblicamente ch'egli abbia accettato.

Prevedesi grande apatia.

*
* *

Negli altri collegi della Provincia, nulla finora di positivo.

A Pordenone pare certa la riuscita dell'onorevole Emidio Chiaradia — senza contrasti seri; a San Vito lotta fra Alberto Cavalletto e il dott. Vincenzo Marzin ch'era deputato nell'ultima legislatura; (1) nel Collegio di Spilimbergo-Maniago, l'avvocato Gustavo Monti avrà elezione contrastata; egli pure, come il Marzin, era entrato alla Camera nell'ultima legislatura.

Nel Collegio di Gemona, sembra sicura l'elezione del prof. Giovanni Marinelli, che nell'ultima legislatura fu eletto nel Collegio Udine I e venne poi sorteggiato. Nel Collegio di Cividale, due competitori — a quanto si afferma: il conte Luigi De Puppi, che entrò nella Camera colle ultime elezioni generali, e l'ing. Zampari, da molti anni candidato.

Nel Collegio di Tolmezzo, confusione: parlasi di quattro o cinque candidati; quelli però che, stando alle notizie finora corse, appariscono i più seri — dico quanto alla probabilità di entrare in una lotta seria — sono il medico dott. Arturo Magrini, consigliere provinciale e certo prof. Valle, nativo della Carnia, ma che vive in Roma, dove è professore di ginnastica.

Nel collegio di S Daniele-Codroipo — nulla di positivo: si parla dell'avv. Luzzato, friulano, vivente nella vostra città; del comm. Paolo Bilia... Ma chiacchere da caffè o da farmacia, finora; non riunioni pubbliche e nè private di così detti grandi elettori.

Infine, nel collegio di Palmanova riescirà molto probabilmente l'avv. Giuseppe Solimbergo, proclamato solennemente candidato in una riunione numerosa tenutasi a S. Giorgio di Nogaro — uno dei centri del collegio. Avrà però non meno di due competitori: il colonnello Terasona e il solito auto-candidato avvocato Domenico Galati.

Queste le notizie, oggi come oggi.

E i programmi dei candidati?..

Tutti ministeriali, a quanto pare, fatta eccezione — se vero — del conte Puppi, che starebbe coll'opposizione moderata.

Però, fra i *ministeriali*, vi sarebbero parecchie gradazioni: con tinta democratica, per esempio, si presenterebbero il Marinelli a Gemona, il Girardini a Udine, il Luzzatto a S. Daniele; con tradizioni moderate il Cavalletto, il Chiaradia... Ma più in là di così oggi non si potrebbe dire.

In complesso, movimento fiacco, al quale il grosso del corpo elettorale non prende finora verun interesse. Vedremo più innanzi.

P. S. A Pordenone, dicesi, vorrebbesi contraporre al Chiaradia l'avv. Monti, candidato nel collegio Spilimbergo-Maniago.

(1) Sappiamo che l'on. Marzin ha rinunciato per un sentimento di rispetto verso il Cavalletto, sarà invece portato nel Collegio Codroipo-San Daniele.

### S. Daniele – Codroipo.

Da ultime informazioni ci risulta in modo sicuro che un gruppo di elettori del Collegio, sull'iniziativa venuta da Majano è deciso di contrapporre alla candidatura di imposizione Billia, quella dell'ex deputato Marzin.

La coraggiosa iniziativa è accolta nel collegio con generale favore.

---

# Di qua, di là per la città

### Per i pozzi neri,

Oggi al tocco nella sala municipale ha luogo un'adunanza, presieduta dall'illustrissimo signor Sindaco, cav. Elio Morpurgo, di proprietari di case e terreni del Comune di Udine, per prendere delle deliberazioni intorno alla questione dei pozzi neri, sollevata dal consigliere comunale Ermenegildo Pletti.

### Nuovi maestri e nuove maestre.

Nella sessione d'esami del corrente ottobre prèsso la scuola Normale di Udine ottennero la patente di grado superiore le signorine:

Bortoluzzi Maria, Burelli Elvira, Cosattini Angelina, Innocente Elisabetta, Trani Norina, Venier Elena, Zuccaro Angiolina.

Ed i signori: Cantoni Girolamo, Colussi Modesto, Di Caneva G. B., Del Bon Giovanni.

E la patente di grado inferiore le signorine: Conti Erminia, Babella Maria, Cremetti Clotilde, Gerardi Luigia.

### Lavori pubblici.

Venne sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato ferroviario il preventivo per per L. 53.000 per la costruzione d'una galleria artificiale fra i chilom. 59,052,41 e 59,112,41 della ferrovia Udine-Pontebba, onde garantire la linea dalla caduta di massi.

### Ispettrici scolastiche.

Con recente decreto venne determinata la giurisdizione e la residenza ufficiale delle ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione.

Udine è nella seconda circoscrizione (colla residenza dell'ispettrice a Verona) che comprende le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

### Volontari di un anno.

Il Ministero della guerra ha dichiarato che possono essere ammessi al volontariato speciale di un anno nell'esercito, i giovani nati negli anni 1873, 1874, 1875, purchè presentino il libretto di iscrizione al tiro a segno, senza che vi sia l'obbligo di averne frequentate le lezioni, condizione che è stabilita pel solo arruolamento normale.

### Facilitazioni ferroviarie fatte pagare ai maestri stessi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. pubblica il r. Decreto che concerne il rimborso alle Società delle strade ferrate della differenza sul prezzo di viaggio degl'insegnanti elementari. In esso è stabilito che dalla somma posta a disposizione dei Consigli provinciali scolastici del regno per sussidiare gl'insegnanti elementari, le loro vedove ed orfani, di cui è cenno nell'articolo 1 del decreto 29 dicembre 1889, saranno prelevate l. 5000 per rimborsare con mandati diretti di pagamento alla società delle strade ferrate della differenza nei prezzi di

viaggio degl' insegnanti stessi, posta a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

### Biglietti di Stato.

Con recente disposizione del ministero del tesoro, venne fatto obbligo alle Tesorerie provinciali di ricevere in consegna quale momentaneo deposito e mediante stesa del relativo verbale i biglietti di Stato, costituiti di due metà di biglietti diversi ma legittimi onde ottenere il cambio non appena seguito l'esame della commissione tecnica presso la cassa speciale di Roma dei biglietti suddetti.

## LIBRO NERO

— In Pravisdomini venne denunciata certa Maria Gerardi-Panigai, la quale per vecchi rancori minacciò di morte tal Antonio Pellegrini con mano armata di revolver.

— Iersera i vigili urbani arrestarono Cremon Osualdo d'anni 43 da Sesto al Reghena perchè sorpreso a questuare per le vie della città.

## Di qua, di là, di su, di giù per lo stivale

### La riforma dei Distretti.

Una nota di cronaca ha già nformato i lettori delle conclusioni alle quali sarebbe venuta la Commissione che sotto la presidenza del maggior generale Bogliolo ha incarico di studiare una trasformazione negli attuali distretti militari modificandone le attribuzioni per portare una seria trasformazione nell'attuale circoscrizione militare e nel funzionamento della chiamata alle armi e congedamento. Ecco orc con maggior dettaglio quali sarebbero, secondo le conclusioni della Commissione le modificazioni che si intendono applicare all'attuale sistema:

*a*) conservare il sistema *a base nazionale* per l'assegnazione dei contingenti di leva ai corpi *in tempo di pace* e stabilire il *sistema territoriale* per le assegnazioni di quelli da richiamarsi dal congedo in tempo di guerra.

*b*) organi di tale sistema per la funzione delle chiamate alle armi e congedamenti sasebbero i *Distretti militari* ed i *Depositi di leva*.

I *Distretti militari* sarebbero dall'attuale numero portati al numero di 96, uno per ogni reggimento di fanteria; consterebbero di un ufficio diretto da un ufficiale superiore dell'ausiliaria, con poco personale, senza truppa, avrebbero per scopo di tradurre in atto le operazioni relative al reclutamento e congedamento ruoli, ecc. e sarebbe tramite fra gli ufficiali in congedo e le superiori autorità.

I *Depositi di leva* corrisponderebbero per numero a quello dei reggimenti di fanteria, sarebbero comandati dal tenente colonnello: sarebbero centro e sede dei magazzini di mobilitazione di ciascun reggimento corrispondente.

Sarebbero centro di sei compagnie di milizia; perchè il tenente colonnello sarebbe destinato ad assumere il comando di un reggimento di essa milizia in caso di mobilitazione; quattro capitani per queste sei compagnie di milizia mobile sarebbero effettivi in tempo di pace ai reggimenti per passare alla milizia in caso di mobilitazione.

*c)* Pei *Bersaglieri* si formerebbe un deposito di leva in ciascuno dei dodici corpi d'armata per il contingente inscritto nella rispettiva circoscrizione.

*d)* Per l'*Artiglieria* ed *Alpini* e *Cavalleria* e *Genio* si manterrebbe l'attuale sistema; in tempo di pace i corpi riceverebbero i contingenti direttamente. Come si è detto, è un ritorno al sistema che vigeva nel 1862; ed è riforma che imita alla lettera il sistema francese e che abbrevierà la durata attuale della mobilitazione di sei o sette giorni — e si ritiene che possa, quando sia maturata, dar luogo ad una economia sul bilancio ordinario di circa 5 o 6 milioni.

## RAGNI, SCORPIONI ECC.

Narra l'*Unione* che fu trovata l'arca di Noè sepolta fra le nevi sulle vette del biblico monte Ararat!! Proprio essa, vera ed autentica, visibile ad occhio nudo.

Chi la scoprì è mons. Naurri, arciprete, o diacono, non so bene, di Babilonia.

Il 25 aprile fece la salita del monte, ed a poca distanza dalla vetta fra le nevi squaglianti, vide una *cosa* grande, di colore scuro, che non era nè roccia, nè neve. Avvicinatosi constatò che era il barcone di Noè, però c l tetto sfondato dalle nevi. Il resto era intatto.

C'era, tutto ma non le bestie nè Noè, intendiamoci bene.

Mi pare che sarebbe ora il caso di formare una squadra da far tremare Brin e Saint-Bon insieme.

Si prende le navicella di S. Pietro, l'arca di Noè e la caravella di Cristoforo Colombo, se ne dà il comando all'ammiraglio svizzero e il tiro è fatto.

*
* *

*I polli dal gozzo d'oro.*

Un confratello americano dello Stato di Montana, l'*Altura*, riferisce che master I. A. Mac Conville, avendo avuto occasione d'esaminare un pollo ammazzato per il suo pranzo, fu sorpreso di trovargli nel gozzo una quantità di *pepite* d'oro. Incoraggiato dalla scoperta, fece una ecatombe del pollaio.

Trentun polli furono sgozzati e il totale delle particelle d'oro contenute in essi ha dato a master I. A. Conville un valore di 387 piastre, cioè 1 piastre per pollo.

Analizzato l'oro, dice l'*Altura*. è stato riconoscito di qualità autentica e fino, per modo che master I. A. Conville calcola, allevando il pollame nei terreni auriferi, di farsi un bel reddito....

A meno che quel pollo dal gozzo d'oro non sia una volgare papera giornalistica!

*
* *

*Il naso nella luna.*

Sempre più vicini alla luna! Un astronomo americano, sir Yerkes, ha dato la commissione per l'università di Chicago di un telescopio gigante il cui obbiettivo avrà un diametro di 45 pollici. Esso si propone a mezzo di quello strumento meraviglioso di farci toccare la luna.

Non sarebbe più il «solingo silenzioso astro d'argento» alla distanza di 1 metro; come lo si vuole far vedere alla futura esposizione di Parigi, ma la luna sulla punta del naso di quelli che la guarderanno col telescopio.

*
* *

*Tanto per suggellar la rubrica.*

Alle assisi — Dolce conforto!

Accusato (condannato) — E' duro di dover rimanere in prigione a vita.

Il suo avvocato — Coraggio ragazzo! Forse puoi morire prima che finisca la tua condanna.

*Elio Sonvilo d'Amalfi.*

## Note bibliografiche

*La democrazia e la questione sociale.*

Assai spesso questi due nomi si sentono appaiati nei discorsi politici, nei comizii, nelle adunanze operaie, per non chiamare perciò sovente l'attenzione del pubblico che s'interessa di quanto riguarda l'assetto dalla vita sociale e la soluzione dei problemi che più agitano l'umanità. Pensatori e sociologi hanno portato su questo campo, non sgombro di lotte fra passioni e sentimenti, fra diritti e doveri, il frutto delle loro meditazioni; e come i punti da cui pigliano le mosse sono così diversi, così diverse sono le conclusioni; ma nessuno di essi ha pronunciata l'ultima parola. Siamo ancora in un periodo di studio, di esame, di preparazione, e sotto questo punto di vista ci pare debbasi accogliere senza preconcetti, quanto può venire offerto come altro contributo di osservazione da qualunque parte esso ci venga. L'essenziale è la rettitudine degl'intenti nello scrittore, la sincerità dell'amore ad un savio rinnovamento sociale. Questa che noi diciamo parte essenziale di un libro d'argomento siffatto l'abbiamo riscontrata in ogni pagina, scorrendo i tre opuscoli di *Demofilo*, pubblicati dall'Editore Ariani, di Firenze, dal titolo: *La democrazia e la questione sociale.* (Cent. 50 il volume).

L'autore si cela sotto il pseudonimo di *Demofilo*, parla popolarmente, chè al popolo dirige il suo lavoro, e gli dimostra come la democrazia sia intimamente legata alla questione sociale. Democrazia intesa nel senso migliore, nel suo primo significato, e nel qual senso la definisce «governo della comunità per la comunità, della nazione per la nazione, della società per la società, di tutti per tutti e per ciascuno» senza di che essa si tramuta «in demagogia o in faziosa e settaria tirannide.» L'autore vuole «che si ricostituisca il regno della vera democrazia, mercè un ravvicinamento delle varie classi sociali, una riconciliazione dei molti e contrari partiti fra loro.» *Demofilo* combatte la *dea ragione*, e vuole che si torni «alle pure fonti del cristianesimo, da cui scaturirà la democrazia cristiana.»

A molti, pei tempi che corrono, *Demofilo* sembrerà un illuso: noi qui non vogliamo ingolfarci in una discussione che uscirebbe dai confini di una breve notizia; il lettore potrà giudicarlo facile da sè, leggendone i tre opuscoli (cent. 50 cadauno). E poichè *Demofilo* promette di continuare con altri volumetti a svolgere il suo assunto, crediamo che non mancherà un dibattito caloroso. E questo è desiderabile, specie dagli oppositori delle idee di *Demofilo*, non tanto per lui quanto per la causa sociale.

### POSTA ECONOMICA

*Cav. A. Lanzi*, pubblicista, Milano. Ho ricevuto circolari, e sta bene; mandi i volumi di cui si parlerà nel mio giornale.

*Il Direttore.*

## In giro pel mondo

### La contabilità dei culti in Francia.

Leggiamo nel *XIX Siècle:*

«Ci siamo troppo affrettati un mese fa annunciando che il regolamento d'amministrazione pubblica concernente la contabilità delle fabbriche, sinegoghe e concistoro, presentato al presidente della Repubblica per la firma, doveva essere attuato col 1.o gennaio 1893. E' noto che il Parlamento, per metter fine agli artificii di contabilità delle fabbriche, che presentavano sul finire dell'esercizio degli stati fittizii, e vecer chiaro nella destinazione dei fondi per la chiesa aveva votato nel 1891 una legge che imponeva alle fabbriche di attenersi al sistema della contabilità pubblica.

Era cosa che ripugnava vedere le somme riscosse destinate al tentativo di rovinare «le scuole senza Dio,» a sovvenzionare le missioni, a secondare i miracoli, ad ingrossare il denaro di San Pietro, a pagare la guerra contro la Repubblica. D'ora innanzi non si potranno più presentare bilanci come quello di San Filippo, nel quale il personale della chiesa figurava per 160,000 franchi, il pane eucaristico per 4500, mentre per lo stesso titolo alla Maddalena si spendono 469 franchi. Quante rendite mascherate in questi bilanci, nei quali San Filippo della Ruota espone 230,000 franchi di rendite, la Maddalena 210,000!

Le uniche cifre vere sono quelle per le pompe funebri: 75,000 franchi alla Maddalena; 60,000 a San Filippo; il che appalesa l'utilità di rivedere la legge sulle pompe funebri e di sopprimere il monopolio dello chiese.»

### Calcoli prematuri.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* di Roma crede di sapere che dei 508 nuovi deputati (il corrispondente, che pure vive in Roma, e sta in ambiente politico, scrive erroneamente 510), meno, di 30 apparterranno all'Estrema Sinistra, 100 al partito Di Rudinì-Nicotera *(sic)* e il rimanente ministeriali.

## Varietas

### Il lavoro di una settimana a Birmingham.

La città di Birmingham è attualmente, dopo Manchester, la città industriale la più importante della Gran Brettagna. I suoi abitanti raggiungono la cifra di 500,000.

A Birmingham, durante sei giorni, dal lunedì al sabato inclusivo si fabbricano: 14 milioni di penne d'acciaio, 300 milioni di chiodi di tutte le qualità e dimensioni, un miliardo di bottoni, 5 milioni di monete, 6000 letti di ferro, 1000 fucili 1000 selle, 200,000 paia d'occhiali, 120 quintali d'oggetti diversi in carta pesta, 100 quintali di uncini e di anelli, 10,000 quintali di bolloni, viti ecc., 800 quintali d'argenteria, 16,000 mila quintali di oggetti diversi in cuoio e pelle ed una quantità innumerevole di oggetti di ferro, di carrozzelle da bambini, cofanetti per gioie ecc. ecc., 2500 mantici da fucina, 100 milioni di aghi, 100,000 graticole da focolare e della gioielleria per 75,000 lire!

E temiamo di aver dimenticato qualche cosa.

## Sui fili del telegrafo

**Roma** 17. Oggi si tenne Consiglio di ministri alle tre, per trattare affari di ordinaria amministrazione. È durato pochissimo.

**Roma** 17. Il Ministero, prima di pubblicare la lista dei nuovi senatori, volle informarne gli interessati e aspettarne l'accettazione, onde impedire che si rinnovi il caso del 1890, quando cioè l'on. Crispi fra altri nominò senatore un ricco signore di Ascoli Piceno, che, dopo la nomina, rinunziò.

Aspettandosi l'accettazione, si avrà di questi giorni un ritardo nella pubblicazione della lista.

**Roma** 17. L'on. Rudinì è arrivato stamane e si fermerà a Roma.

**Roma** 17. L'on. Fagiuoli ha telegrafato ai suoi elettori di Legnago, accettando di fare un discorso, per il quale si fisserà il giorno.

Domenica l'on. Sandonato terrà un discorso agli elettori del nono collegio di Napoli.

L'on. Colombo, intervistato da varii giornalisti, ha confermato che farà un altro discorso; invece l'on. Ministro Lacava non ne pronunzierà alcuno durante la lotta.

**Roma** 17. Nel Consiglio dei ministri oggi si discussero le opposizioni della dogana austriaca per i vini italiani; si mandarono nuove istruzioni al nostro delegato Miraglia.

**Vienna** 17. Le frasi pronenciate da Kalnoky alle Delegazioni ungheresi circa gli scopi e la natura della triplice alleanza, e sulla questione russo-turca, visto il momento politico in Oriente, vengono commentate come la conferma del perfetto accordo esistente tra la Germania, l'Austria e l'Italia quanto alla condotta da tenersi in Oriente contro la Russia, e in favore della Bulgaria.

Gli ambasciatori di Germania e Italia a Costantinopoli ebbero infatti ordine di appoggiare incondizionatamente l'ambasciatore d'Austria presso il Sultano, per ciò che riguarda le domande e le intimidazioni russe alla Porta, perchè questa non abbia a riconoscere il principe di Bulgaria.

**Roma** 17. Avendo Sbarbaro pubblicato nella *Libera Parola* d'ieri una pretesa lettera che l'ex-deputato Panizza gli avrebbe diretta nel 1872 da Firenze, giurandogli che dopo essere stato ricevuto da Mazzini, sentivasi più repubblicano di prima, e che mai si sarebbe venduto alla monarchia per un piatto di *lenticchie*, Panizza fa dichiarare insussistente la lettera ed annunciare che darà querela.

**Roma** 17. I ministri Giolitti e Grimaldi intavoleranno degli accordi colle Società ferroviarie, per prolungare la gratuità dei viaggi dei deputati fino alle nuove elezioni.

A. S. Limena *direttore*.
*Luigi Mantovani*, gerente responsabile.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

## Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

## PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

### ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | DA VENEZIA A UDINE | |
| 1.50 ant. misto | 6.45 ant. | 4 55 ant. diretto | 7.35 ant |
| 4.40 » omnibus | 9.— » | 5.15 » omnibus | 10.05 » |
| 11.15 » diretto | 2.15 pom | 10.45 » id. | 3.14 pom |
| 1.10 pom. omnibus | 6.10 » | 2.10 pom. diretto | 4.46 » |
| 5.40 » id. | 10.30 » | 6.05 » misto | 11.30 » |
| 8.08 » diretto | 10.55 » | 10.10 » omnibus | 2.25 ant. |
| DA UDINE A PONTEBBA | | DA PONTEBBA A UDINE | |
| 5.45 ant. omnibus | 8.50 ant. | 6.20 ant. omnibus | 9.15 ant |
| 7.45 » diretto | 9.45 » | 9.19 » diretto | 10.55 » |
| 10.30 » omnibus | 1.34 pom | 2.29 pom. omnibus | 4.56 pom |
| 4.56 pom. diretto | 6.59 » | 4.45 » id. | 7.30 » |
| 5.25 » omnibus | 8.40 » | 6.27 » diretto | 7.55 » |
| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
| 2.45 ant. misto | 7.37 ant. | 8.10 ant. omnibus | 10.57 ant. |
| 7.51 » omnibus | 11.18 » | 9.10 » misto | 12.45 pom |
| 3 32 pom. misto | 7.24 pom | 4.40 pom. omnibus | 7.45 » |
| 5.20 » omnibus | 8.45 » | 8.05 » misto | 1.20 ant. |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | DA PORTOGRUARO A UDINE | |
| 7.47 ant. omnibus | 9.47 ant. | 6.42 ant. misto | 8.55 ant. |
| 1.02 pom. misto | 3.35 pom | 1.22 pom. omnibus | 3.17 pom |
| 5.10 » omnibus | 7.23 » | 5.04 » misto | 7.15 » |
| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
| 6.— ant. misto | 6.31 ant. | 7.— ant. omnibus | 7.28 ant. |
| 9.— » id. | 9.31 » | 9.45 » misto | 10.16 » |
| 11.20 » id. | 11.51 » | 12.19 pom. id. | 12.50 pom |
| 3.30 pom. omnibus | 3.58 pom | 4.20 » omnibus | 4.48 » |
| 7.34 » misto | 8.02 » | 8.20 » id. | 8.48 » |

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
|---|---|---|---|
| 8.— ant. Ferrovia | 9.42 ant. | 6 50 ant. Ferrovia | 8.32 ant. |
| 11 15 » » | 1.00 pom. | 11.— » P. G. | 12.20 pom |
| 2.35 pom. » | 4.23 » | 1.40 pom. Ferrovia | 3 20 » |
| 5.55 » » | 7.42 » | 6.— » P. G. | 7.20 » |

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

*Coincidenze* — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

**Volete la Salute???**

**LIQUORE**
**STOMATICO RICOSTITUENTE**

*Milano — FELICE BISLERI — Milano*

*Il* Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

*Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del* Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

## MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

**Pittori - Decoratori - Verniciatori**

**Laboratorio Via Tomadini Num. 7**

**UDINE**

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

## GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

**alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80**

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

## STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

## INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

**Importante.** — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
**Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.**

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa